

Stop al contante

Le risposte ai dubbi più frequenti

Acquisti, assegni e stipendi: 50 casi per non sbagliare

La soglia di 1.000 euro dal 7 marzo si applica anche a pensioni e buste paga

**Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce**

Dagli acquisti agli assegni. Dagli stipendi alle pensioni. Il nuovo limite di mille euro per l'uso del contante introdotto dal decreto «salva-Italia» (articolo 12 Dl 201/2011) va applicato con rigore, ma allo stesso tempo senza rigidità. Solo così è possibile contemperare la necessità di controllo richiesto dalle regole di sicurezza pubblica con le ragioni economiche e operative che ispirano le transazioni tra privati. A tale conclusione si giunge leggendo in modo coordinato i diversi interventi che nel tempo ha operato il ministero dell'Economia e finanze (Mef), la giurisprudenza di merito e di legittimità e i pareri della Commissione consultiva antiriciclaggio e il Consiglio di Stato. Proprio quest'ultimo - in un provvedimento datato 13 dicembre 1995 ma quanto mai attuale - aveva rimarcato che il divieto di trasferimento del contante va «coerentemente inteso e valutato alla luce delle specifiche finalità indicate nelle disposizioni antiriciclaggio per cui non risultano giustificate limitazioni generalizzate alla libera circolazione dei beni, nell'esercizio di attività rientranti nell'ambito dell'iniziativa economica privata, se tali limitazioni non si manifestano funzionali al rispetto e alla salvaguardia delle esigenze di sicurezza pubblica che sono alla base delle specifiche disposizioni legislative».

Principi che hanno ispirato nel tempo l'azione del Mef e ora vanno riconsiderati per affrontare casi e situazioni che sul piano pratico gli operatori economici, gli enti non com-

merciali e le pubbliche amministrazioni affrontano quotidianamente e che sono state oggetto di molti quesiti durante Telefisco 2012. Nelle pagine interne di questa guida ne vengono presentati e risolti ben 50.

Ma non solo. Perché, come evidenziato a lato, il soggetto che si confronta con il nuovo quadro normativo di riferimento deve tener presente alcuni elementi temporali e di fatto che lo aiutano a non sbagliare.

Sul piano temporale è importante considerare il calendario con cui l'obbligo entra in vigore. La norma è operativa dal 6 dicembre 2011 ma le sanzioni ri-

LA PENALITÀ

40%

La penalità massima

La sanzione sull'importo trasferito oltre la soglia di utilizzo del contante

sultano concretamente applicabili per le violazioni commesse dal 1° febbraio scorso. Attenzione, però. La moratoria opera solo per le infrazioni relative a trasferimenti tra mille e 2.499,99 euro, vale a dire solo sulla differenza tra la soglia prevista prima del 6 dicembre e quella prevista dopo.

Nel tour de force delineato dalle nuove disposizioni ci sono altre date da tenere bene a mente. Entro il 31 marzo i libretti al portatore dovranno essere adeguati alla nuova soglia. Prima ancora, vale a dire

dal prossimo 7 marzo, le Pa centrali e locali saranno obbligate a pagare spese, stipendi e pensioni solo per via telematica. L'Inps e il Mef hanno emanato specifiche comunicazioni e hanno inviato lettere dedicate per richiedere ai soggetti interessati dai predetti pagamenti di fornire i dati di identificazione dei conti o dei mezzi elettronici su cui i creditori vogliono essere pagati.

Per evitare di cadere nella violazione, è determinante che il trasferimento risulti nel suo complesso inferiore a mille euro o, nel caso sia rateizzato o dilazionato, che non derivi da un frazionamento artificiale, ma da accordi contrattuali formalizzati o da una prassi amministrativa più che consolidata (si pensi ai contratti di somministrazione o di locazione).

Sul piano procedurale, le posizioni espresse dalla circolare 2 del 16 gennaio 2012 del Mef e le risposte fornite dal ministero a Telefisco hanno chiarito il ruolo delle autorità che intervengono nell'irrogazione delle sanzioni, la modalità con cui la penalità viene comminata e quale è la possibilità del presunto colpevole di intervenire nel procedimento per evitare l'applicazione delle sanzioni.

Responsabili della sanzione (dall'1% al 40% dell'importo pagato oltre soglia) sono sia chi trasferisce le somme sia chi le riceve, in quanto entrambi collaborano a mantenere non tracciato il movimento finanziario che si realizza. Saranno sempre le sedi locali della Ragioneria dello Stato a segnalare le violazioni alle Entrate per contrastare eventuali illeciti fiscali.

01 Le scadenze

Dal 7 marzo 2012

Gli stipendi, le pensioni e i pagamenti effettuati dalle amministrazioni centrali, gli enti locali e gli enti da essi dipendenti devono avvenire per somme pari o superiori a mille euro con pagamenti telematici



Entro il 31 marzo 2012

Libretti di deposito bancari o postali al portatore con saldo pari o superiore ai mille euro devono essere estinti definitivamente oppure il loro saldo deve essere ridotto al di sotto della soglia minima

02 Il limite

Pagamenti

Nessuna limitazione al trasferimento in contanti per importi fino a 999,99 euro. Trasferimenti per importi pari o superiori a mille euro devono essere eseguiti con strumenti tracciabili: carte di credito, bancomat, bonifici



Assegni

Il limite di mille euro si applica al singolo assegno bancario e/o postale. Assegni diversi utilizzati per la stessa transazione non sono cumulabili per il calcolo dell'importo totale del trasferimento

03 Operazioni in banca

• Si possono prelevare allo sportello bancario dal proprio conto corrente somme in contanti anche da mille euro in su in quanto il prelievo è effettuato tramite un intermediario finanziario



• Allo stesso modo possono essere effettuati versamenti sul proprio conto corrente anche oltre soglia

• Per i prelievi così come per i versamenti in banca non esiste un limite, in quanto l'operazione è soggetta di per sé agli obblighi di monitoraggio fiscale e antiriciclaggio

04 Contratti

• Se la suddivisione di un importo pari o superiore a mille euro dipende da contratti già stipulati tra le parti, che prevedono rateazioni o somministrazioni, è ammessa la molteplicità dei trasferimenti



• Resta la possibilità di verificare se il divieto è stato violato

• L'importo annualmente dovuto a titolo di locazione può essere corrisposto per contanti con cadenza mensile quando previsto dal contratto e a condizione che le somme mensili versate non siano superiori ai mille euro

05 Prassi commerciali

• La molteplicità di trasferimenti non è considerata artificiosa quando deriva da usi o prassi commerciale. Ad esempio nel settore edile, in agricoltura o nel lavoro domestico è prassi consolidata quella di erogare acconti settimanali in contanti di importo inferiore a mille euro



• Se però l'importo complessivamente dovuto per periodo di paga (ed esposto in busta paga) risulta superiore a tale limite, il differenziale a saldo oltre soglia deve essere corrisposto con strumenti tracciabili

06 I soggetti sanzionati

• La responsabilità e la sanzione per il trasferimento di una somma pari o superiore a mille euro sono a carico sia di chi ha pagato in contanti sia della controparte che lo ha ricevuto



• In caso di violazione dei limiti la sanzione amministrativa non sarà comunque applicata per le

violazioni di importo compreso tra i 1.000 e i 2.500 euro (soglia precedente) commesse dal 6 dicembre 2011 (data di entrata in vigore del decreto salva-Italia) al 31 gennaio 2012

07 Pagamento vincite

• Le giocate e i pagamenti delle vincite di importo pari o superiore a mille euro devono essere effettuati esclusivamente attraverso strumenti di pagamento



tracciabili: queste indicazioni sono state rese da Aams (Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato) ai concessionari per la raccolta di

giochi pubblici con nota del 31 gennaio 2012

• Quindi il pagamento di una vincita oltre soglia dovrà essere effettuata dal concessionario solo con strumenti tracciabili

08 Segnalazioni alle Entrate

L'infrazione alla soglia di utilizzo del contante diventa una spia di illeciti a carattere tributario. Il decreto salva-Italia (DI 201/2011, convertito dalla legge 214/2011) stabilisce che la violazione deve essere comunicata entro trenta giorni – oltre che al ministero dell'Economia e delle finanze per la contestazione – anche



all'agenzia delle Entrate, con modalità stabilite da uno specifico provvedimento del direttore. Ricevuta l'informazione, l'amministrazione finanziaria attiverà i controlli fiscali

In banca prelievi e depositi senza limiti

Nicola Forte

Non configura una violazione il prelievo o il versamento sul conto corrente per un importo pari o superiore a mille euro. Il problema si è posto sempre più frequentemente dopo che il legislatore è intervenuto riducendo costantemente il predetto limite, e in particolare dopo che la manovra di Ferragosto (Dl 138/2011, convertito dalla legge 148/2011) ha ridotto il limite dell'uso del contante da 5 mila a 2.500 euro. Così è intervenuto il dipartimento del Tesoro del Mef, che ha precisato in una circolare la regolarità dei prelievi e versamenti bancari oltre il nuovo limite massimo.

Nonostante i chiarimenti, molti sportelli hanno chiesto ai correntisti la sottoscrizione di un modello con l'intento di acquisire le informazioni necessarie per comprendere come il denaro prelevato sarebbe stato impiegato. Allo stesso tempo si richiedeva la fonte di provenienza del denaro oggetto di versamento. Richieste motivate con il fatto che il superamento della soglia determinasse a loro carico l'obbligo di segnalare al Mef le infrazioni commesse.

Sul punto sono intervenute due ulteriori circolari: prima quella dell'Abi l'11 gennaio, poi quella del Mef il 16 gennaio. L'interpretazione è stata la stessa. Le operazioni di prelievo o versamento bancario non danno luogo ad alcun trasferimento di denaro che di fatto rimane sempre a disposizione del medesimo soggetto (il correntista). Di conseguenza, manca un presupposto essenziale per considerare il comportamento assunto come violazione della normativa. Tuttavia se i versamenti e i prelievi di contante sono frequenti e di ingente ammontare e c'è ragione di sospettare sulla sussistenza del rischio di riciclaggio, l'istituto di credito dovrà segnalare le operazioni all'Uif. La comunicazione non è però automatica, ma rappresenta il frutto di una valutazione della banca.

ACQUISTI



1 Strada sbarrata agli acconti

Ho comprato una lampada da 1.500 euro che ritiro direttamente al negozio. È possibile pagare in contanti acconti inferiori a 1.000 euro?

→ No, si tratterebbe di importi versati in maniera frazionata oltre la soglia di 999,99 euro (perché il prezzo del bene acquistato è comunque superiore al limite). Diverso sarebbe, invece, se la merce non venisse subito ritirata: in quel caso l'acconto servirebbe a "bloccare" l'acquisto.

2 Sì alla formula «contante+assegno»

In caso di cessione di beni o prestazione di servizi per un valore pari o superiore a 1.000 euro, è possibile effettuare il pagamento sino a 999,99 euro con denaro contante e il resto con mezzi tracciabili?

→ Il contante utilizzato con riguardo alla singola operazione non può essere complessivamente superiore alla soglia dei 999,99 euro. Quindi, è possibile il pagamento in contanti sino alla soglia e il rimanente con assegno non trasferibile.

3 Due mezzi per pagare la fornitura

Un "compro-oro" può pagare una fornitura di 1.500 euro con contante per 900 euro e assegno per i restanti 600?

→ Sì, perché il trasferimento in contanti è inferiore alla soglia mentre il saldo avviene

con uno strumento tracciabile di pagamento.

4 Oltre la soglia «servono» strumenti tracciabili

Un cliente acquista in agenzia viaggi un pacchetto di viaggio dal valore complessivo di 1.100 euro. Le condizioni generali di contratto prevedono che al momento dell'acquisto sia versato un acconto fino al 25% del totale. Il cliente potrà pagare tanto l'acconto quanto il saldo in contanti dal momento che nessuna delle due tranches è di importo uguale o superiore a 1.000 euro?

→ Si ritiene possibile effettuare pagamenti in contanti sino al raggiungimento della soglia per l'utilizzo del contante, mentre per il differenziale oltre la soglia sarà dovuto un pagamento con strumenti tracciabili.

5 Liquidi sotto mille euro in aggiunta alla card

È possibile, in un negozio, pagare un acquisto di importo pari o superiore a 1.000 euro con carta di credito fino al limite utilizzabile e la restante parte in contanti?

→ La soluzione è possibile se la restante parte in contanti è di ammontare inferiore alla soglia dei 1.000 euro.

6 Il contratto legittima il frazionamento

Se c'è una previsione contrattuale in proposito, si possono effettuare pagamenti frazionati sotto i 1.000 euro?

→ Se la cosa è prevista contrattualmente, è possibile effettuare i pagamenti in contanti, frazionando l'ammontare complessivo dovuto.

7 Compensazione di debiti e crediti

È ammesso il pagamento per com-

pensazione di debiti pari o superiori ai mille euro con crediti corrispondenti?

→ La risposta è positiva, perché materialmente non c'è alcun trasferimento di contanti tra le parti.

8 Missioni all'estero non esenti dall'obbligo

Possono essere erogate somme in contanti, oltre la soglia, ai dipendenti per l'effettuazione di missioni all'estero?

→ No, secondo il Mef si configurerebbe comunque una violazione del divieto.

9 Non «sfugge» la cifra per il corso d'inglese

Un padre può erogare al figlio, minore e senza un'autonoma posizione fiscale, una somma in contanti oltre soglia per sostenere spese all'estero allo scopo di frequentare un corso di lingua inglese?

→ La risposta è negativa, perché anche in questo caso il divieto non sarebbe rispettato.

FATTURE E PAGAMENTI RATEALI



10 Pagamento secondo gli usi commerciali

Una fattura di importo superiore al limite di 999,99 euro può essere saldata secondo i normali usi commerciali, e cioè in contanti a 30-60-90 giorni?

→ Sì, il pagamento può avvenire in contanti secondo i

normali usi commerciali, purché sia realizzato con strumenti tracciabili.

11 Sì alla fattura in due «tranche»

Una fattura di 1.300 euro può essere pagata in contanti per 999,99 e con assegno per 300,01?

→ Sì, perché non viene superato il limite del pagamento in contanti (per 999,99 euro) e il rimanente viene corrisposto con strumenti tracciabili (assegno non trasferibile).

12 La parcella trimestrale non è artificiosa

A fronte di una parcella professionale annua con imponibile totale pari o superiore a 1.000 euro, ma con pagamenti trimestrali inferiori al limite stabilito, e con fatturazione del percepito immediata, è possibile incassare in contanti?

→ Sì, anche se il limite di 999,99 euro è riferito all'operazione e non al metodo di pagamento. Se il pagamento rateizzato è previsto contrattualmente, la violazione al divieto non sussiste perché non si tratta di un frazionamento artificioso.

13 Un «sì» condizionato ai versamenti rateali

Un pagamento in contanti di una fattura di 4.500 euro, mediante rate mensili da 900 euro, è regolare oppure viola le norme sull'uso del contante, essendo considerata operazione frazionata?

→ Il comportamento prospettato (rateazione e pagamento in contanti di unica fattura di importo superiore alla soglia massima) non è in linea di principio ammesso in quanto sarebbe contestabile il frazionamento. Tuttavia, nel caso in cui sia previsto contratt-

tualmente un pagamento rateizzato, la violazione al divieto non si configura.

14 Sotto la lente i singoli trasferimenti

Possono essere pagate in contanti, nella stessa data, più fatture di uno stesso fornitore, ciascuna di importo inferiore ai mille euro?

→ In presenza di più fatture, si ritiene possibile il pagamento in contanti quando ciascun trasferimento, collegato alla singola fattura, è inferiore alla soglia dei 1.000 euro.

PLURALITÀ DI COMMITTENTI



15 Pranzo di nozze e tipo di «saldo»

In caso di pagamento del conto del ristorante per il pranzo di nozze con i regali (contanti) ricevuti dagli invitati, è necessario l'utilizzo di mezzi tracciabili?

→ Se la causale della prestazione resa è unica (pranzo di nozze), sarebbe necessario che il pagamento avvenisse con strumenti tracciabili da parte degli sposi.

Non sembra legittima l'emissione di tante ricevute per gruppi di invitati, e per importi che restano sotto la soglia dei 1.000 euro, perché potrebbe essere contestato al ristorante di avere eluso il divieto di ricevere pagamenti in contanti.

16 Una ricevuta per ogni commensale

La cena di gruppo di amici viene pagata dagli stessi dividendo tra tutti l'importo complessivamente dovuto. Possono essere ricevuti pagamenti in contanti?

→ In caso di più committenti (gruppo di amici), dovrebbero essere emesse tante ricevute quanti sono i pagatori che utilizzano il contante sotto la soglia.

17 Tracciabili gli importi per il viaggio degli sposi

Parenti e amici pagano all'agenzia di viaggi singole quote per la prenotazione di un pacchetto e/o servizio turistico agli sposi. Viene poi emessa una sola fattura agli sposi per il corrispettivo globale. L'agenzia di viaggi può accettare pagamenti in contanti inferiori a 1.000 euro a fronte di un pacchetto turistico di valore complessivo superiore?

→ La risposta è negativa. In caso di singoli pagamenti inferiori alla soglia vanno usati strumenti tracciabili (bancomat, carta di credito, assegno non trasferibile, bonifico bancario). Invece, in caso di pagamento complessivo (a esempio, perché un soggetto diligente si preoccupa di raccogliere le singole quote) appare possibile il versamento su un conto corrente con successivo bonifico. In questo modo viene garantita la finalità della norma, e cioè la piena tracciabilità dei movimenti finanziari.

18 Limiti all'erogazione di quote sulle giocate

La percentuale sulle giocate effettuate, corrisposta al gestore come compenso, può essere erogata in contanti da parte dei proprietari degli apparecchi di gioco quando si recano a prelevare le somme

complessivamente giocate?

→ La risposta è negativa, in quanto il compenso erogato in contanti al gestore rappresenta, se oltrepassa i 999,99 euro, una violazione del divieto al trasferimento.



19 Canone mensile «in moneta»

Un contratto di locazione prevede un corrispettivo di 11.000 euro annui. Si può pagare mensilmente in contanti senza incorrere in sanzioni?

→ La risposta è positiva, in quanto il singolo importo è inferiore alla soglia di 1.000 euro.

20 Richiesta la previsione contrattuale

Su un affitto annuo di 12mila euro, si possono pagare 3.000 euro a trimestre?

→ Se è previsto contrattualmente, il pagamento trimestrale è ammesso, ma con mezzi tracciabili quando l'importo è pari o superiore a 1.000 euro.

21 Locazione stagionale con affitto periodico

L'affitto di un alloggio stagionale, a un canone di 1.500 euro complessivi, può essere pagato in contanti in tre mensilità da 500 euro?

→ Si può pagare in contanti l'importo complessivamente superiore alla soglia quando è previsto contrattualmente.

22

Limiti all'incasso di più canoni mensili

È ammesso l'incasso in contanti di due o più canoni mensili di locazione, singolarmente inferiori ai 1.000 euro, ma che cumulativamente superano la soglia?

→ No, perché l'importo trasferito in unica soluzione è superiore a 999,99 euro. Al contrario, è possibile pagare in contanti le singole mensilità in quanto inferiori alla soglia citata, a condizione che tale ripartizione sia prevista contrattualmente.

STIPENDI E ACCONTI



23

Nuove norme anche per i salari nella pesca

Nel settore della pesca è consuetudine pagare gli stipendi ogni sabato con predisposizione della busta paga (superiore a mille euro) a fine mese. Si può continuare a pagare in contanti facendo un accordo scritto tra le parti?

→ No, il superamento del divieto di pagamento in contanti non è possibile con un atto di autonomia privata quale l'accordo scritto.

24

Acconti in contanti solo su stipendi sotto mille €

È possibile, nel commercio al dettaglio, erogare acconti sugli stipendi in contanti con saldo a fine

mese? È infatti consuetudine, soprattutto su richiesta dei dipendenti, che il titolare rilasci acconti settimanali e poi conguagli a fine mese sulla base della busta paga elaborata.

→ È possibile il pagamento degli acconti in contanti con saldo a fine mese, a condizione che l'importo complessivo dovuto a titolo di stipendio per il mese considerato risulti complessivamente inferiore ai 1.000 euro.

25

Conta il totale in busta paga

È possibile concedere acconti inferiori ai 1.000 euro in contanti, e, successivamente, esporre l'avvenuto pagamento in busta paga?

→ La norma che pone sotto i 1.000 euro il limite per l'utilizzo di contante prescinde dalla motivazione sottostante al trasferimento. Se l'importo complessivo dovuto ed esposto in busta paga risulta superiore a tale limite, è vietato l'uso del contante.

26

Sempre possibile il prelievo dal conto

Si possono prelevare contanti in banca per il pagamento ai dipendenti degli stipendi di importo pari o superiore a 1.000 euro?

→ Sì, perché non esiste alcun limite al prelevamento per cassa in contanti dal proprio conto corrente: quello che è vietato è il trasferimento per contanti oltre la soglia di 999,99 euro tra soggetti "privati" senza l'intervento di un intermediario. Nel caso prospettato nel quesito, quindi, non entra in gioco il limite al trasferimento di denaro contante rispetto alla soglia indicata, quanto la presunzione sui prelevamenti che potrebbe essere attivata dall'amministrazione finanziaria nel caso in cui vengano

svolte indagini finanziarie.

27

Parte della retribuzione con 400 euro «cash»

A fronte di una busta paga di 1.500 euro, è possibile pagare 1.100 euro tramite un assegno e i rimanenti 400 euro facendo ricorso al denaro contante?

→ Sì, la soluzione prospettata è possibile, in quanto il trasferimento in contanti è inferiore alla soglia dei 1.000 euro, a partire dalla quale è obbligatorio l'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili.

28

Assegno alla badante priva di conto

In caso di pagamento di uno stipendio alla badante per un importo superiore alla soglia, è possibile pagare con assegno non trasferibile? La badante è tenuta ad aprire un conto corrente se non ne dispone?

→ È possibile effettuare il pagamento della badante, per importi oltre soglia, con assegno non trasferibile in quanto è garantita la tracciabilità dei pagamenti. La beneficiaria dell'assegno potrà recarsi in un istituto bancario e ottenere il cambio in contanti dell'assegno.

29

Non ci sono ostacoli a due buste in un mese

È ipotizzabile un rapporto di lavoro con cadenza quindicinale, regolato da apposito contratto, che porti ad avere due buste paga nel mese? Più nello specifico, visto che, presumibilmente, queste buste paga, prese singolarmente, avranno un importo netto inferiore a 1.000 euro, potranno essere regolate in contanti?

→ La risposta è positiva, in quanto non viene violato

il limite dei 1.000 euro in contanti, dato che il periodo di paga e il relativo ruolino sono stabiliti contrattualmente a cadenza quindicinale.

30

Sì al pagamento quindicinale

È possibile prevedere contrattualmente il pagamento del salario ogni 15 giorni e liquidare in contanti le somme spettanti al lavoratore per importi non superiori a 1.000,00 euro?

→ La possibilità prospettata è ammessa.

31

Anticipo in contanti: le condizioni

Nel caso di concessione di un acconto di 400 euro sullo stipendio a un dipendente, che ammonta complessivamente a 1.400 euro, l'acconto può essere erogato in contanti anche se tutta l'operazione è superiore alla soglia dei 999,99 euro?

→ L'acconto può essere erogato in contanti a condizione che il saldo avvenga con uno strumento di pagamento tracciabile (utilizzando il bonifico oppure un assegno non trasferibile).

32

Saldo con strumenti tracciabili

In caso di pagamento in contanti di un acconto al dipendente per importo inferiore alla soglia, si realizza una violazione se la busta paga complessiva è di importo superiore alla soglia ma il saldo viene effettuato con mezzi di pagamento tracciabili?

→ No, non si ravvisa alcuna infrazione se l'acconto in contanti è inferiore alla soglia e il saldo avviene con strumenti tracciabili di pagamento (bonifico o assegno non trasferibile).



33 Ok all'addebito in conto corrente

È possibile fare addebitare in conto corrente un pagamento F24 di un soggetto diverso per un importo da 1.000 euro in su?

→ La risposta è positiva, in quanto il movimento di denaro risulta tracciato a seguito dell'addebito della somma sul conto corrente bancario.

34 Prelievi da sportello senza problemi

Posso prelevare allo sportello bancario una cifra superiore alla soglia di 999,99 euro?

→ Sì perché il prelievo è effettuato tramite un intermediario finanziario. Per i prelievi da banca non esiste un limite, in quanto l'operazione è soggetta agli obblighi di monitoraggio fiscale e antiriciclaggio.

35 Prelevamenti senza segnalazioni

Il prelevamento di contante oltre i 999,99 euro dal conto corrente bancario deve essere segnalato a fini antiriciclaggio?

→ No, l'operazione non costituisce di per sé violazione della normativa in materia di antiriciclaggio. Ovviamente l'intermediario può decidere di segnalare l'operazione se, in base alle informazioni assunte in relazione all'operazione stessa, ha fondato sospetto che il trasfe-

rimento realizzi o abbia realizzato un'ipotesi di riciclaggio.

36 Divieto esteso alla girata di cambiali

Il limite dell'uso di contanti vale anche per la girata di cambiali?

→ Sì il divieto è esteso anche alla girata di cambiali.

37 Moneta straniera con gli stessi vincoli

Al limite dei 1.000 euro concorrono anche i contanti in moneta straniera consegnati al dipendente per una trasferta all'estero?

→ Sì, perché l'articolo 49 del Dlgs 231/2007 vieta, tra l'altro, il trasferimento di denaro contante in euro o in valuta estera per importi pari o superiori a 1.000 euro.

38 Si cambia l'assegno nominativo e «N.T.»

Un assegno nominativo e non trasferibile può essere cambiato in denaro contante in banca?

→ Sì, in quanto l'intervento di un intermediario abilitato quale la banca determina il venire meno del divieto all'utilizzo del contante. Non esiste, inoltre, alcun limite al prelevamento per cassa in contanti dal proprio conto corrente: quello che è vietato è il trasferimento per contanti per importi da 1.000 euro in su tra soggetti "privati" senza l'intervento di un intermediario.

39 Senza limiti l'utilizzo del conto postale

Un tabaccaio può pagare tramite conto corrente postale la società che gestisce i tabacchi per importi da 1.000 euro in su?

→ Sì, perché il conto corrente postale, con cui avviene

il pagamento, è uno strumento tracciabile.

40 «Salvo» il certificato di deposito al portatore

I certificati di deposito bancari al portatore di importo pari o superiore a 1.000 euro devono essere estinti o adeguati entro il 31 marzo 2012?

→ No, la norma riguarda esclusivamente i libretti di risparmio al portatore.

41 Quote dei proprietari sul conto condominiale

Possono essere versate per contanti sul c/c intestato al condominio le quote dei singoli proprietari, inferiori a 1000 euro, per pagare spese condominiali?

→ La risposta è positiva, in quanto i versamenti vengono effettuati per il tramite di un intermediario finanziario.

42 Chèque non trasferibili alla persona fallita

A un soggetto fallito, con divieto di aprire un conto corrente bancario per cinque anni, gli stipendi possono essere erogati tramite assegni non trasferibili?

→ Sì, il dipendente riceverà l'assegno non trasferibile e procederà a cambiarlo in contanti presso lo sportello bancario.

43 Le spettanze dell'amministratore

Per i suoi emolumenti un amministratore può prelevare contanti oltre soglia dal conto corrente bancario societario?

→ Sì, l'operazione non costituisce violazione al divieto di utilizzo del denaro contante oltre soglia, in quanto avviene attraverso un intermediario abilitato.

GLOSSARIO

LIBRETTO DI DEPOSITO AL PORTATORE

È un libretto di risparmio non collegato all'utilizzatore e quindi utilizzabile da chiunque lo possieda. Riporta tutte le operazioni effettuate dal cliente (prelievi, versamenti) o dall'istituto di credito o dalla Posta per conto proprio (interessi o spese) o di terzi (accrediti). Dal 31 marzo 2012 i libretti di deposito non possono avere un saldo uguale o superiore ai 1.000 euro

UIF - UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA

Struttura nazionale incaricata di ricevere dai soggetti obbligati, di richiedere, di analizzare e comunicare alle autorità le informazioni che riguardano ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo

SEGNALAZIONE

Vanno segnalate alle competenti Autorità le operazioni per cui si conosce, si sospetta o si hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Il sospetto deriva da caratteristiche, entità, natura dell'operazione o da altre circostanze conosciute, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita. È un elemento di sospetto il ricorso frequente o ingiustificato a operazioni in contante, anche se non in violazione dei limiti e il prelievo o il versamento in contante con intermediari finanziari di importo pari o superiore a 15.000 euro

INTERMEDIARIO ABILITATO

È "abilitato" l'intermediario che, per legge o per effetto di provvedimento amministrativo, è svincolato dai limiti relativi all'uso del denaro e dei titoli al portatore nelle transazioni e alla circolazione degli altri mezzi di pagamento: trasferimenti fra soggetti diversi possono essere eseguiti, senza alcun limite, tramite banche, istituti di moneta elettronica e Poste italiane Spa

SANZIONI

In caso di violazione dei limiti per il trasferimento di denaro contante o per gli assegni emessi per importi oltre soglia senza indicazione della clausola di non trasferibilità, la sanzione amministrativa va dall'1% al 40% dell'importo trasferito, se compreso tra 1.000 euro e 50.000 euro; dal 5% al 40% dell'importo trasferito, se superiore a 50.000 euro. In entrambi i casi, la sanzione non può comunque essere inferiore a 3.000 euro. Al possessore dei libretti al portatore che al 31 marzo 2012 non sono stati ridotti sotto la soglia, potrà essere applicata una sanzione pecuniaria nella misura dal 10% al 20% del saldo, se compreso tra 1.000 e 50.000 euro, con un minimo di 3.000 euro. La percentuale sale dal 15% al 30% del saldo, se questo è superiore a 50.000 euro

ANTIRICICLAGGIO

Attività diretta a prevenire e contrastare il riciclaggio, inteso come la conversione o il trasferimento di beni effettuati quando si è a conoscenza che provengono da un'attività criminosa, per occultare o dissimulare la loro origine illecita; l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi; l'acquisto, la detenzione o l'uso di beni, essendo a conoscenza, al momento della ricezione, che questi beni provengono da un'attività criminosa; la partecipazione a una delle attività precedenti o l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo

OPERAZIONE FRAZIONATA

Operazione unitaria sotto il profilo economico, di valore pari o superiore alla soglia di 1.000 euro, messa in atto attraverso più operazioni, singolarmente inferiori al limite, effettuate in momenti diversi e in un periodo circoscritto

MEZZI DI PAGAMENTO

Denaro contante, assegni bancari e postali, assegni circolari e altri assegni a essi assimilabili o equiparabili, vaglia postali, ordini di accredito o di pagamento, carte di credito e altre carte di pagamento, polizze assicurative trasferibili, polizze di pegno e ogni altro strumento a disposizione che permetta di trasferire, movimentare o acquisire, anche per via telematica, fondi, valori o disponibilità finanziarie

TITOLO AL PORTATORE

Titolo di credito che legittima il possessore all'esercizio del diritto in esso menzionato in base alla mera presentazione, e il cui trasferimento avviene con la consegna del titolo

ASSEGNO BANCARIO O POSTALE

Strumento di pagamento che rientra fra i titoli di credito e consente al titolare di un conto corrente bancario o postale di pagare una somma a un altro soggetto o a se stesso. Dal 1° febbraio 2012, per prevenire il riciclaggio di denaro, è obbligatorio apporre la clausola di non trasferibilità, sin dall'emissione, insieme all'indicazione del beneficiario, a ogni assegno di importo pari o superiore a 1.000 euro. La clausola "non trasferibile" impedisce la girata dell'assegno: l'assegno diventa così un titolo nominativo, consentendone l'incasso al solo beneficiario

Libretti al portatore da ridurre, chiudere o trasformare

Regolarizzazione entro il 31 marzo

Nicola Forte

La riduzione della soglia da 2.500 a 1.000 euro prevista dalla manovra Monti (articolo 12 del Dl 201/2011) per l'uso del contante vale anche per i libretti bancari e postali al portatore e per i titoli al portatore.

I libretti in circolazione con un saldo superiore al limite devono essere regolarizzati entro il 31 marzo 2012. In pratica, entro questa data, i libretti in alternativa:

- devono essere estinti;
- il saldo deve essere ridotto fino a 999,99 euro;
- devono essere trasformati in libretti nominativi.

I soggetti interessati potranno dunque adottare indifferentemente l'una o l'altra soluzione monitorando, tra l'altro, anche tutte le operazioni in essere. Ad esempio, se il proprietario di un immobile concesso in locazione detiene a garanzia, come deposito cauzionale, un libretto al portatore il cui saldo corrisponde a due o tre mensilità (canoni di locazione) sarà necessario verificare l'importo giacente. Infatti, se risulta raggiunta o superata la soglia massima di 1.000 euro, sarà necessario trasformare questo rapporto. L'affittuario dovrà costituire il deposito cauzionale tramite un mezzo di pagamento tracciabile diverso da denaro contante o, in alternativa, il libretto di deposito potrà essere

intestato direttamente al proprietario (libretto nominativo). La novità è dunque destinata a incidere radicalmente sulle abitudini del contribuente.

In realtà le nuove disposizioni interessano i libretti al portatore sotto diversi profili: sia per il trasferimento degli stessi, sia per ciò che riguarda il saldo, cioè indipendentemente dalle operazioni di trasferimento.

In seguito alla riduzione del limite, costituisce violazione sanzionabile il trasferimento di denaro contante (a qualsiasi titolo) per un importo pari, ad esempio, a 900 euro e di libretti al portatore per 800 euro. Infatti l'osservanza della soglia massima di 1.000 euro deve essere verificata con riguardo all'importo complessivamente trasferito. È evidente che nell'esempio indicato l'importo massimo risulta superato (l'importo complessivo dell'operazione ammonta a 1.700 euro) e non vale eccepire che, al contrario, la soglia non risulta superata considerando le singole e diverse modalità di pagamento. L'operazione deve essere quindi considerata nel suo complesso.

D'ora in avanti, cioè, dopo l'entrata in vigore della manovra Monti, i nuovi libretti dovranno essere comunque aperti con un saldo che non raggiunge, sin dall'inizio, la soglia di 1.000 euro. È possibile, però, che lo stesso

soggetto effettui il trasferimento di due o più libretti il cui saldo non sia superiore (singolarmente) a 999,99 euro, ma che, sommando i libretti, l'importo dell'operazione superi la soglia. Il trasferimento deve essere dunque "canalizzato", cioè deve essere effettuato con l'ausilio di una banca, delle Poste, ovvero tramite un istituto di moneta elettronica. In questo caso, è rilasciata un'attestazione che il nuovo portatore dovrà esibire, laddove, nei prossimi mesi, intenda estinguere il libretto. Se questo soggetto non è in grado di esibire tale attestazione, la banca segnalerà al Mef l'infrazione dell'articolo 49 del Dlgs n. 231/2007, non avendo il portatore fornito la prova che il precedente trasferimento del libretto è stato effettuato tramite un intermediario (obbligo di canalizzazione).

Le stesse regole valgono anche per i titoli al portatore, ad eccezione delle limitazioni del valore di emissione. Mentre il saldo dei libretti non può superare dunque, sin dall'origine, l'importo di 999,99 euro, è possibile che, ad esempio, un certificato di deposito sia emesso per un importo superiore alla soglia massima. Tuttavia, in caso di trasferimento, l'operazione dovrà essere "canalizzata" esattamente come avviene per i libretti al portatore.

44

Bollettini postali anche da mille euro in su

Possono essere pagati in contanti bollettini postali per un importo pari o superiore a 1.000 euro?

→ Sì, perché i pagamenti avvengono per il tramite di Poste Italiane Spa.

45

Libero l'assegno circolare «a se stessi»

Posso incassare un assegno circolare emesso a mio nome per un importo superiore alla soglia?

→ Sì, l'unico limite posto dalla norma sulla circolazione degli assegni riguarda l'apposizione della clausola di non trasferibilità.

OBBLIGO DI SEGNALAZIONE



46

Gli adempimenti del commercialista

Un socio di una Srl effettua un versamento in contanti di importo superiore alla soglia dei 999,99 euro sul c/c della società, facendo indicare sulla contabile che si tratta di un finanziamento infruttifero. Il commercialista che viene a conoscenza dell'operazione, per esempio controllando l'estratto conto bancario della società, è tenuto alla se-

gnalazione antiriciclaggio?

→ Nessun adempimento e/o segnalazione sono posti in capo al commercialista, in quanto l'operazione transitata su conto corrente bancario, attraverso quindi un intermediario finanziario.

47

Niente segnalazione alle Entrate

Se si utilizza denaro contante oltre soglia, la comunicazione deve essere inviata solamente alla Ragioneria territoriale competente oppure anche all'agenzia delle Entrate competente?

→ La segnalazione all'agenzia delle Entrate deve essere eseguita dagli uffici del Ministero e non direttamente dai soggetti obbligati all'applicazione della normativa antiriciclaggio (intermediari finanziari, professionisti eccetera).

48

Registrazione priva di ulteriori obblighi

Le parti si accordano per il frazionamento in sei rate, da 900 euro ciascuna, dell'importo complessivo di una fattura da 5.400 euro le cui condizioni di pagamento prevedono rimesse a 30/60/90/120/150/180 giorni dalla data della fattura.

Il professionista, all'atto della registrazione della fattura in contabilità, è tenuto a effettuare la segnalazione antiriciclaggio al Mef?

→ No, non sussiste alcun obbligo di comunicazione al Mef in capo al professionista, in quanto è possibile ricevere i pagamenti frazionati in contanti quando ciò è previsto contrattualmente.

49

Ok alla rateazione in seguito a contratto

Un dentista e un paziente si accordano per il pagamento con rimesse mensili in contanti di importo inferiore alla soglia, con emissione, a ogni fine mese al momento dell'incasso, di fatture di acconto. Nell'ultima fattura il dentista descrive il lavoro di protesi per l'importo complessivo, detrae gli acconti, come da fatture emesse, e richiede il saldo. Il commercialista che registra le fatture effettua la segnalazione al Mef?

→ Il comportamento descritto è corretto, perché la rateazione dell'importo complessivo è prevista contrattualmente. Per questo, il commercialista che registra la fattura non ha alcun obbligo di comunicazione al Mef a fini antiriciclaggio.

SANZIONI



50

Cifre oltre soglia: punito chi le dà e chi le riceve

In caso di utilizzo di contanti per importi superiori al limite di 999,99 euro, chi viene sanzionato?

→ La responsabilità, e quindi anche la sanzione, sono in capo sia a chi ha consegnato il contante oltre soglia sia a chi lo ha ricevuto.